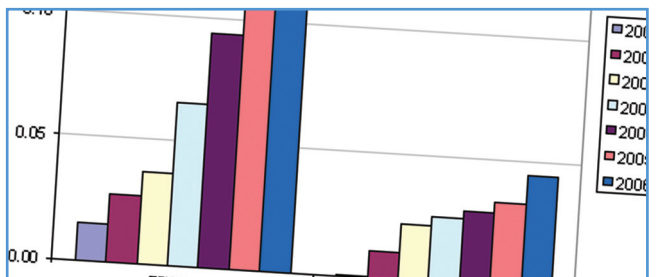


# 04

## CONCLUSIONI



#### 4. Conclusioni

Il quadro che emerge dall'analisi dell'esposizione ambientale a campi elettromagnetici sul territorio piemontese è, complessivamente, positivo pur presentando elementi di criticità e tendenze che richiedono una particolare attenzione.

Un dato di base di particolare rilevanza è il continuo aumento degli impianti per telecomunicazione che è stato evidenziato con l'incremento degli indicatori densità di impianti, potenza complessiva e numero di pareri rilasciati. Si tratta di un aumento che ha avuto negli ultimi anni un carattere costante nel tempo e per il quale non è prevista nel prossimo futuro una flessione a causa della continua evoluzione tecnologica del settore delle telecomunicazioni. All'iniziale sviluppo della telefonia mobile, è seguita infatti una prima evoluzione dei sistemi per telecomunicazione con il sistema GSM 1800, una seconda con il sistema UMTS e, negli ultimi tempi, un'ulteriore evoluzione con la televisione digitale (DVB-T), i sistemi wireless WiFi e WiMax e l'interazione tra televisione digitale e telefonia mobile (DVB-H).

A questo impetuoso progresso tecnologico, i cui effetti in termini di incremento di impianti saranno visibili ancora nei prossimi anni, occorre aggiungere, per quanto riguarda il 2006, l'effetto prodotto dall'applicazione della L.R. n. 19/2004, che ha fatto emergere da una condizione di "sommerso" impianti radiotelevisivi precedentemente non censiti.

All'aumento del numero di impianti per telecomunicazione non corrisponde un significativo incremento dei livelli medi di esposizione della popolazione che, nella maggior parte dei casi, risultano ampiamente contenuti entro i limiti previsti dalla normativa nazionale. Ciò è dovuto al fatto che i nuovi impianti sono caratterizzati da potenze in antenna contenute e, quindi, non contribuiscono in modo rilevante all'innalzamento del livello medio di campo elettromagnetico ambientale.

Si rileva a tale proposito anche l'efficacia del sistema di controlli che, basato su accurate analisi preventive, consente di limitare anche le situazioni critiche legate a condizioni di non adeguate installazioni di impianti in aree urbane.

Le situazioni più problematiche relative all'esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza si rilevano in prossimità degli impianti radiotelevisivi che, a causa delle elevate potenze utilizzate in antenna nonché delle concentrazioni di antenne sullo stesso sito, possono dare luogo più frequentemente al superamento dei limiti di esposizione in aree residenziali o, comunque, accessibili.

L'analisi dei dati su base provinciale ha indicato maggiori criticità sulla Provincia di Torino, dove sono presenti oltre il 40% degli impianti presenti su tutto il territorio regionale.

Un caso particolarmente grave è quello del colle della Maddalena, sede di un importante sito radiotelevisivo, dove si rileva da diversi anni una permanente situazione di non rispetto dei limiti per l'esposizione della popolazione sia in aree di pubblico accesso che in residenze private.

Per quanto riguarda le problematiche connesse all'impatto elettromagnetico dovuto agli elettrodotti, si rileva una situazione stazionaria sia dal punto di vista dell'evoluzione della rete di trasporto e distribuzione che di quello dei livelli di esposizione della popolazione. In merito a quest'ultimo aspetto, si evidenzia, sulla base dei monitoraggi effettuati, che la maggioranza delle situazioni di esposizione sono caratterizzate da livelli non critici rispetto ai limiti normativi. Sono stati però identificati alcuni siti (circa una decina sul territorio regionale) nei quali si può riscontrare il superamento del valore di attenzione per il campo magnetico fissato dalla normativa vigente. Per tali siti, dovranno essere eseguiti opportuni piani di risanamento sulle linee, secondo quanto previsto dalla Legge n. 36/2001; attualmente però i suddetti risanamenti non possono procedere in quanto non è tuttora stato promulgato il decreto che dovrebbe definire i criteri per tali progetti.

Risulta invece cresciuta l'attenzione verso le analisi teoriche di impatto degli elettrodotti tramite appositi modelli di calcolo. Tali valutazioni, per le quali è aumentato in modo significativo l'impegno di Arpa Piemonte negli ultimi anni, vengono effettuate o a seguito di esplicite richieste delle amministrazioni comunali, al fine di individuare le fasce di rispetto degli elettrodotti e la compatibilità con le aree edificabili, o nell'ambito di procedure di VIA-VAS di nuove tratte di elettrodotti.

Per quanto riguarda l'evoluzione futura dell'impatto della rete di trasmissione ad alta e altissima tensione nel territorio regionale, un quadro dei progetti relativi a nuovi elettrodotti o modernizzazioni/potenziamenti della rete esistente viene dall'analisi dell'annuale Piano di Sviluppo predisposto da Terna in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale [Riferimento Bibliografico 4].

Per il Nord-Ovest tale piano prevede un aumento dei transiti di potenza e dunque lo sviluppo di una serie di interventi che comprendono la realizzazione di alcune opere ora in fase di progetto esecutivo, e la futura progettazione di nuove direttrici.

Da sottolineare il fatto che la maggior parte degli interventi previsti non dovrebbe comportare un significativo aumento dei chilometri di linee sul territorio, in quanto si tratta di razionalizzazioni con smantellamento delle linee più vecchie, ma comunque è prevedibile un potenziamento gene-

rale della rete in termini di correnti trasportate. Per questo motivo, sarà cura di Arpa attuare una politica preventiva, in fase di Valutazione d'Impatto Ambientale e di iter autorizzativo dei progetti, al fine

di garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (DPCM 8 luglio 2003), ma anche di limitare la possibilità di aumento dei livelli di esposizione della popolazione.

